

l'assenso dell'imperatore. Il legato profondamente ferito si ritirò nell'abbazia di Dilighem presso Bruxelles,¹ donde condusse con Maria le trattative già ricordate sui beni ecclesiastici, ma scomparendo totalmente dalla vita politica nel resto. Fin dal principio di maggio egli aveva pregato il papa di nominare in suo posto un altro legato per l'Inghilterra;² di questo però a Roma non si volle affatto saperne perchè col richiamo di quel principe della Chiesa già inviato solennemente si sarebbero esposti alle beffe di tutti e forse si sarebbe recato danno irreparabile al ritorno dell'Inghilterra alla Chiesa. La penosa condizione del Pole in questi mesi di incerta aspettazione fu resa ancor più dura perchè anche a Roma non si approvava in tutto la sua condotta. Egli, così gli accennava il Morone, avrebbe dovuto esprimersi recisamente a favore del matrimonio di Filippo con Maria e togliere così la punta ad ogni sospetto. Anche al presente il Pole riparasse a questa mancanza esponendo all'imperatore conforme a verità la sua posizione relativamente alla questione delle nozze.³ Il legato rispose, che dal suo arrivo a Bruxelles s'era sempre espresso nel senso dell'imperatore sul matrimonio di Filippo con Maria. La risolutezza, con cui Carlo V e Granvella l'avevano mandato via, avrebbe potuto esser maggiore solo se l'avessero addirittura bastonato.⁴ Egli pertanto persistette nella sua domanda di venir richiamato.

In queste complicazioni apparentemente disperate la causa d'Inghilterra e del papa trovò un abile avvocato⁵ nel nunzio a Bruxelles e arcivescovo di Conza, Girolamo Muzzarelli, un domenicano, di cui già in precedenza il Morone aveva riconosciuto con somma lode la prudenza e discrezione.⁶ Il Muzzarelli seppe poco a poco tornare a disporre l'imperatore a sentimenti più benevoli verso il Pole. Già ai 10 di giugno egli credette di poter scrivere a Roma che l'imperatore non s'opporrebbe alla partenza del legato verso l'Inghilterra.⁷ La conclusione effettiva del matrimonio spagnuolo addì 25 luglio diede poi al Pole stesso il coraggio di nuovamente sortire dal suo riserbo. Con lettera dell'11 di luglio egli mandò un messo in Inghilterra a felicitare Filippo⁸ e alquanto più tardi ardì anche di tornare a rivolgersi per la prima volta a

¹ ANCEL 767.

² Pole a Morone, 25 maggio 1554, presso BROWN V, n. 882, pp. 492-493. La preghiera ivi ricordata del Pole per essere richiamato, era nota a Morone fin dal 6 di maggio. Ibid. n. 884, p. 497; cfr. ANCEL 769, n. 1.

³ ANCEL 767.

⁴ BROWN V, n. 882, p. 492.

⁵ ANCEL 769.

⁶ V. in Append. n. 21^b, la * lettera di Morone a Pole del 21 dicembre 1553 (Biblioteca Corsini). Muzzarelli era a Bruxelles dal 15 marzo.

⁷ ANCEL 769.

⁸ BROWN V, n. 917.